

# Quanto è mio il mio lavoro?

## Diritti dell'autore e privilegi editoriali

Maria Chiara Pievatolo

Università di Pisa - Dipartimento di Scienze politiche

*pievatolo@dsp.unipi.it*

12 aprile 2019

Corsi del laboratorio di cultura digitale

**This work is licensed under a Creative Commons by-sa license**

# Sommario

## Prologo sottoterra

Perché devo conoscere il diritto d'autore?

## Diritto d'autore

Le fonti

L'università

Nascita, vita e morte del diritto d'autore

## Le licenze Creative Commons

## Eccezioni: utilizzazioni libere

## La tesi di dottorato

## Ladri d'idee?

## Una provvisoria conclusione

## Micro-bibliografia

Da Roars ( <http://tinyurl.com/miccoliXIX>)

## Coincidenze anvruriane (1/5)

I pezzi di elaborato di Paolo Miccoli, nominato membro del direttivo l'ANVUR ...

... e i pezzi da [www.Altalex.com](http://www.Altalex.com)

ANVUR potrebbe certamente superare pur nel rispetto della peculiarità che riveste un sistema di valutazione della Pubblica Amministrazione ancorché si tratti di quella degli Atenei.

Sembra auspicabile dunque, e se necessario da sviluppare ulteriormente, lo stretto rapporto fra nuclei di valutazione ed ANVUR, sia per l'accreditamento dei Corsi di Studio (art.8 Ibi), sia per il loro monitoraggio periodico (art.9 Ibi), sia per la loro efficienza e sostenibilità economico-finanziaria (art.12 Ibi). In effetti il concetto di valutazione dei risultati e quello di garanzia della qualità sono divenuti riferimenti obbligati per i processi di riforma dei sistemi universitari, anche come necessario contrappeso dell'autonomia riconosciuta agli atenei. Nell'ambito delle attività di valutazione, pur nella molteplicità dei metodi proposti e sperimentati, largo spazio è stato assunto dai tentativi di misurazione di aspetti specifici dei prodotti e dei servizi erogati. In particolare, al pari delle altre amministrazioni pubbliche, all'interno delle università. Come premessa indispensabile, a riguardo degli atenei, bisogna ricordare il rapporto costituzionale esistente tra l'autonomia universitaria e l'introduzione di logiche manageriali provenienti dall'esterno. È pacifico, infatti, che il tanto atteso riconoscimento dell'autonomia ad opera della Legge 168/1989 ha costituito per anni il limite invalicabile per qualsiasi sistema di controllo esterno delle performance. Una delibera della CWT però esprime con chiarezza il dettato secondo cui le Università sono comunque destinatarie della nuova

SCOLASTICO

### La riforma Brunetta e la realtà dell'università

Articolo, 17/12/2010

DI Evarita D'Archivio

Anche le Università, al pari delle altre amministrazioni pubbliche, sono coinvolte nel processo di managerializzazione che tende, più di tutte le altre, ad evidenziarne il carattere di aziendalità [1]. Il perseguimento delle condizioni di economicità, richiesto dal generale processo di riforma in atto, si traduce inevitabilmente nella necessità di disporre di adeguati strumenti direzionali a supporto delle decisioni del management universitario fra i quali efficaci strumenti di pianificazione, di controllo e di valutazione delle performance.

negli Atenei risente del rapporto conflittuale esistente tra l'autonomia universitaria e l'introduzione di logiche manageriali provenienti dall'esterno. È pacifico, infatti, che il tanto atteso riconoscimento dell'autonomia ad opera della Legge 168/1989, ha costituito per anni il limite invalicabile per qualsiasi sistema di controllo esterno delle performance[2].

Elaborato di Paolo Miccoli – pag. 2

[www.Altalex.com](http://www.Altalex.com) – 17/12/2010

# Coincidenze anvruriane (2/5)

I pezzi di elaborato di Paolo Miccoli, nominato membro del direttivo l'ANVUR ...

... e i pezzi da  
[www.Altalex.com](http://www.Altalex.com)

Tautonomia universitaria e l'introduzione di logiche manageriali provenienti dall'esterno. È pacifico, infatti, che il tanto atteso riconoscimento dell'autonomia ad opera della Legge 168/1989 ha costituito per anni il limite invalicabile per qualsiasi sistema di controllo esterno delle performance. Una delibera della CIVIT però esprime con chiarezza il dettato secondo cui le Università sono comunque destinatarie della nuova disciplina contenuta nel decreto legislativo n. 150/2009 in materia di contrattazione collettiva e sono, quindi, chiamate a svolgere, "seppure in piena autonomia e con modalità organizzative proprie", procedure di valutazione delle strutture e del personale al fine di una valutazione, organizzazione e misurazione dei risultati nel proprio ambito. Anzi, la delibera conclude con l'auspicio che "la celere definizione delle modalità di raccordo con l'attività affidata all'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR), non appena sia adottato il Regolamento sulla struttura ed il funzionamento dell'Agenzia e si sia insediato l'organo direttivo". Si tratta, a ben vedere, di una fondamentale decisione che assume ulteriore rilievo dal momento che l'ANVUR è chiamata a svolgere le attività di valutazione dell'organizzazione prima svolte dalla Commissione di Valutazione. In particolare l'art.60 comma 2 della

Il Civit, si legge, "esprime l'avviso" che le Università non siano tenute ad istituire gli Organismi indipendenti di valutazione giacché l'attività di valutazione continua ad essere svolta dai Nuclei di valutazione ai sensi della legge n. 4374/1993, "nonché il dettato della legge n. 4374/1993, ad ogni modo, prevede la Commissione, le Università sono comunque destinatarie della nuova disciplina dettata dal decreto legislativo n. 150/2009 in materia di contrattazione collettiva e sono, quindi, chiamate a svolgere, "seppure in piena autonomia e con modalità organizzative proprie", procedure di valutazione delle strutture e del personale al fine di promuovere, anche attraverso

individuali;

La delibera conclude nell'auspicio "la celere definizione delle modalità di raccordo con l'attività affidata all'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR), non appena sia adottato il Regolamento sulla struttura ed il funzionamento dell'Agenzia e si sia insediato l'organo direttivo", nonché il proseguo degli incontri con la CRUI per formulare possibili proposte sulle citate modalità di raccordo.

Elaborato di Paolo Miccoli – pag. 2

[www.Altalex.com](http://www.Altalex.com) – 17/12/2010

# Coincidenze anvruriane (3/5)

I pezzi di elaborato di Paolo Miccoli, nominato membro del direttivo l'ANVUR ...

organizzazione tecnico e misurazione delle performance anche nell'ambito dell'azienda. In questa logica, la valutazione è concepita come strettamente collegata a un processo di programmazione e controllo dell'intero sistema. Durante i risultati così acquisiti sono collegati a processi formali che influiscono sull'allocatione delle risorse, oppure a forme di ranking che posizionano in modo differenziato le diverse università in classifiche che vengono portate a conoscenza del pubblico, si comprende quale sia l'impegno e la delicatezza dei processi valutativi.

Sarebbe pertanto auspicabile che la misurazione della qualità dell'amministrazione avvenga sempre più

Elaborato di Paolo Miccoli – pag. 3

per capirlo, considerando quanto l'intero processo sia appena iniziato. Pare utile però ricordare che gli studi di dottorato si collocano in quell'area dell'insegnamento universitario dove necessariamente didattica e ricerca si fondono in una combinazione in cui lo studio di alto livello e la conduzione di un progetto di ricerca non sono più nettamente scindibili ma anzi formano un tutt'uno. Lo studente di

Elaborato di Paolo Miccoli – pag. 5

... e i pezzi da **LIUC papers**

LIUC Papers n. 165. Serie Economia aziendale 22 marzo 2005

## VALUTARE O MISURARE I RISULTATI? IL CASO DELL'UNIVERSITÀ

*Elisana Minelli, Gianfranco Reborza, Matteo Turri*

In questa logica, la valutazione è concepita come strettamente collegata a un processo di programmazione e controllo dell'intero sistema e l'organismo nazionale ha cercato in primo luogo di attivare un ampio patrimonio informativo, sistematicamente concepito e comprensivo di 2004]. A maggior ragione questo avviene quando questi stessi risultati vengono collegati a processi formali che influiscono sull'allocatione delle risorse, oppure a forme di ranking che posizionano in modo differenziato le diverse università in classifiche che vengono portate a conoscenza del pubblico. È più che naturale in tale contesto che le università sviluppino

**LIUC papers – Marzo 2005**

... e da **"Il brutto anatroccolo. Il dottorato di ricerca in Italia fra università, ricerca e mercato del lavoro"** – Franco Angeli 1994

Paolo Bisogno [6, pag. 11]: "...gli studi di dottorato si collocano in quell'area dell'insegnamento universitario dove necessariamente didattica e ricerca si fondono in una combinazione in cui lo studio di alto livello e la conduzione di un progetto di ricerca non sono più nettamente scindibili, ma anzi formano quel tutt'uno che caratterizza la ricerca scientifica tout court"

# Coincidenze anvruriane (4/5)

I pezzi di elaborato di Paolo Miccoli, nominato membro del direttivo l'ANVUR ...

... e i pezzi dalla presentazione di A. Bonaccorsi al XII Convegno Codau

Sarebbe pertanto auspicabile che la misurazione della qualità dell'amministrazione avvenga sempre più utilizzando i metodi e i sistemi di qualità introdotti in ambito europeo e internazionale, come ad esempio il percorso del CAF (Common Assessment Framework) o anche lo strumento del BSC (Balance Scorecard), come strumento di valutazione delle prestazioni e di governance delle strutture universitarie. Non mancano

criticità di questi processi, uno tra tutti la scarsa utilità di una performance organizzativa riferita alla sola componente tecnico-amministrativa, senza il coinvolgimento delle missioni istituzionali di università ed enti di ricerca. Ulteriore criticità risiede anche nella difficoltà di applicazione delle procedure già vigenti alla realtà specifica di università ed enti. Fra i provvedimenti da ipotizzare in futuro per migliorare il quadro indicato, a prescindere da aspetti meramente tecnici quali la unificazione e riprogrammazione delle date di redazione da consegnare ad ANAC ed ANVUR, massima importanza dovrebbe avere il legame organico ed esplicito del ciclo della performance con la programmazione strategica delle università e degli enti di ricerca (definizione degli obiettivi strategici e operativi) e con i documenti di bilancio (aggancio tra obiettivi e piani d'azione/risorse), senza tralasciare l'inserimento nel sistema degli obiettivi delle attività istituzionali e dei rispettivi processi di valutazione: Ricerca (VQR) e Didattica (AVA).

Elaborato di Paolo Miccoli – pag. 3




ANVUR

### Criticità emerse #1

- Esigenza di maggiore efficacia degli strumenti impostati (piani) e minore carico adempimentale;
- Difficoltà di applicazione delle procedure CIVIT alla realtà specifica di università ed enti di ricerca;
- Differenze rilevanti nella capacità di recepire gli obblighi di legge tra realtà di dimensioni diverse;
- Scarsa utilità di una performance organizzativa riferita alla sola componente tecnico-amministrativa, al netto cioè delle missioni istituzionali di università ed enti;
- Debole o inesistente legame tra performance organizzativa e individuale;

XII Convegno CODAU – 26/09/2014

# Coincidenze anvruriane (5/5)

I pezzi di elaborato di Paolo Miccoli, nominato membro del direttivo l'ANVUR ...

... e i pezzi dalla presentazione di A. Bonaccorsi al XII Convegno Codau

Sarebbe pertanto auspicabile che la misurazione della qualità dell'amministrazione avvenga sempre più utilizzando i metodi e i sistemi di qualità introdotti in ambito europeo e internazionale, come ad esempio il percorso del CAF (Common Assessment Framework) o anche lo strumento del BSC (Balance Scorecard), come strumento di valutazione delle prestazioni e di governance delle strutture universitarie. Non mancano criticità in questi processi, uno fra tutti la scarsa utilità di una performance organizzativa riferita alla sola componente tecnico-amministrativa, senza il coinvolgimento delle missioni istituzionali di università ed enti di ricerca. Ulteriore criticità risiede anche nella difficoltà di applicazione delle procedure già vigenti alla realtà specifica di università ed enti. Fra i provvedimenti da ipotizzare in futuro per migliorare il quadro indicato, a prescindere da aspetti meramente tecnici quali la unificazione e riprogrammazione delle date di redazione da consegnare ad ANAC ed ANVUR, massima importanza dovrebbe avere il legame organico ed esplicito del ciclo della performance con la programmazione strategica delle università e degli enti di ricerca (definizione degli obiettivi strategici e operativi) e con i documenti di bilancio (aggancio tra obiettivi e piani di azione/risorse), senza trascurare l'inserimento nel sistema degli obiettivi delle attività istituzionali e dei rispettivi processi di valutazione: Ricerca (VQR) e Didattica (AVA).

Elaborato di Paolo Miccoli – pag. 3



### Provvedimenti ipotizzati #2

- Legame organico ed esplicito del ciclo della performance con la programmazione strategica delle università e degli enti di ricerca (definizione degli obiettivi strategici e operativi) e con i documenti di bilancio (aggancio tra obiettivi e piani di azione/risorse);
- Inserimento nel sistema degli obiettivi delle attività istituzionali e dei rispettivi processi di valutazione:
  - o Ricerca (VQR)
  - o Didattica (AVA)
  - o Terza missione

XII Convegno CODAU – 26/09/2014

## Ma è legale tutto ciò?

Copiare da testi curati da me e fare citazioni occulte rientra nella buona prassi accademica...

Margiocco ha intervistato lo stesso Miccoli, il quale “ha precisato che i brani sono tratti da *Venere allo specchio*, un volume edito nel 2013 dalla fondazione Area da lui creata e presieduta” e ha aggiunto che “Non ho citato Bonaccorsi perché sarebbe parsa come una *captatio benevolentiae*”

Miccoli scagionato: <http://ur1.ca/qof08>

ANVUR

## Graziosi assolve Miccoli: «il documento è privato», «i plagi si fanno negli articoli scientifici»

Di Redazione ROARS 21 luglio 2016 ore 17:33

«Paolo Miccoli, il professore che copiando si è guadagnato una poltrona da 178.000 Euro»: a parlare senza mezzi termini era stata la nota trasmissione televisiva delle lene, che il 23 febbraio scorso aveva mandato in onda un'intervista, ben presto tramutatasi in un'imbarazzata fuga di Miccoli per le strade di Roma. Intervistato da OggiScienza, il neo-Presidente dell'ANVUR non nega quanto sottolineato dall'intervistatrice, ovvero che il documento programmatico di Miccoli contenesse «ampi stralci di altre fonti che però non sono state citate». Piuttosto, spiega che «i plagi si fanno negli articoli scientifici pubblicati. Il documento in questione è privato, non è una pubblicazione scientifica», lasciando intendere che alcune pratiche, inammissibili nell'ambito delle pubblicazioni scientifiche, diventerebbero invece ammissibili quando si presentano elaborati per una procedura di selezione pubblica per posti di elevata responsabilità (e compenso). «Quando ai vertici del Ministero si arriva copiando» era il titolo del servizio delle lene. «Stimo molto [il] professor Miccoli» è la valutazione del Presidente ANVUR.

Miccoli premiato: <https://tinyurl.com/ycmaxd2s>

---

» ECONOMIA

---

## Il prof copione ora vigilerà su tutta l'Università italiana

Da gennaio Paolo Miccoli guiderà l'Anvur. Violati anche i limiti di età: ha 70 anni



## Così fan tutte?

**Marianna Madia ha copiato la tesi del dottorato: lo dice la perizia ufficiale. Che però la assolve: “In economia fanno tutti così”**

L'analisi dell'Imt di Lucca certifica le pratiche scorrette con il rapporto firmato dalla società Resis di Enrico Bucchi. In cui, tra le altre cose, si legge: "Sebbene questo risulti in qualche modo sorprendente anche per chi scrive, a valle della presente analisi è evidente con chiarezza che il settore disciplinare all'interno del quale la tesi si situa tollera comportamenti che altrove sarebbero definiti inaccettabili senza che questo costituisca un particolare problema"

“Sebbene questo risulti in qualche modo **sorprendente** anche per chi scrive, a valle della presente analisi è evidente con **chiarezza** che il settore disciplinare all'interno del quale la **tesi** si situa tollera comportamenti che altrove sarebbero definiti **inaccettabili** senza che questo costituisca un particolare problema”. È questa la **conclusione** a cui arriva la perizia commissionata dall'Imt di **Lucca**, la scuola di alti studi che, dopo gli articoli del *Fatto Quotidiano*, ha dovuto avviare una **inchiesta interna** per verificare quanto ci fosse di **davvero originale** nella tesi del 2008 sulla **flessibilità** del lavoro con cui l'allora deputata del Pd e oggi ministro **Marianna Madia** ha conseguito il dottorato in **economia**. La Madia non viene sanzionata ma tutti i comportamenti scorretti denunciati dal Fatto risultano confermati. Il rapporto interno però concede un'attenuante singolare: in economia copiano tutti.

<https://tinyurl.com/ydeb3xht>

## Pubblicisticamente: il plagio non è legale (<http://ur1.ca/qo5e1>)

L. 19 aprile 1925, n. 475. Repressione della falsa attribuzione di lavori altrui da parte di aspiranti al conferimento di lauree, diplomi, uffici, titoli e dignità pubbliche

Art.1 Chiunque in esami o concorsi, prescritti o richiesti da autorità o pubbliche amministrazioni per il conferimento di lauree o di ogni altro grado o titolo scolastico o accademico, per l'abilitazione all'insegnamento ed all'esercizio di una professione, per il rilascio di diplomi o patenti, presenta, come propri, dissertazioni, studi, pubblicazioni, progetti tecnici e, in genere, lavori che siano opera di altri, è punito con la reclusione da tre mesi ad un anno.

La pena della reclusione non può essere inferiore a sei mesi qualora l'intento sia conseguito.

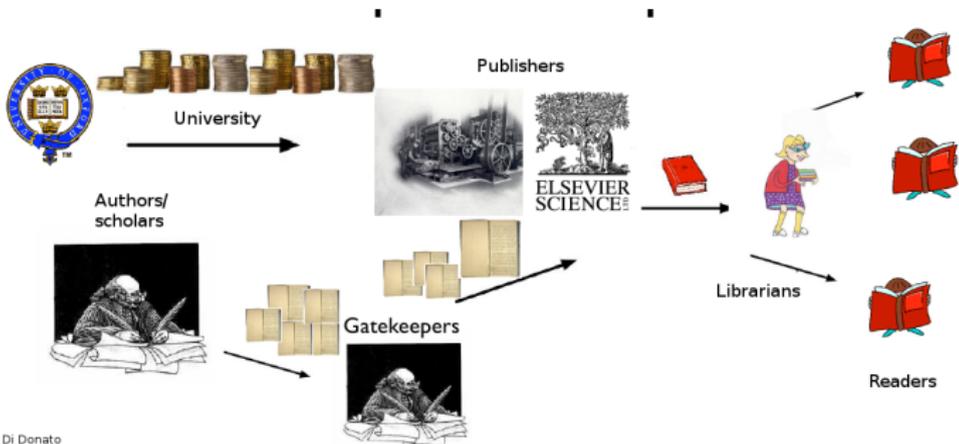
Art. 3. Le disposizioni dei precedenti articoli si applicano anche nel caso in cui trattisi del conferimento di pubblici uffici, impieghi, titoli, dignità, qualità od insegne onorifiche, sia o non richiesto l'esame o il concorso.

## Ma è legale tutto ciò?

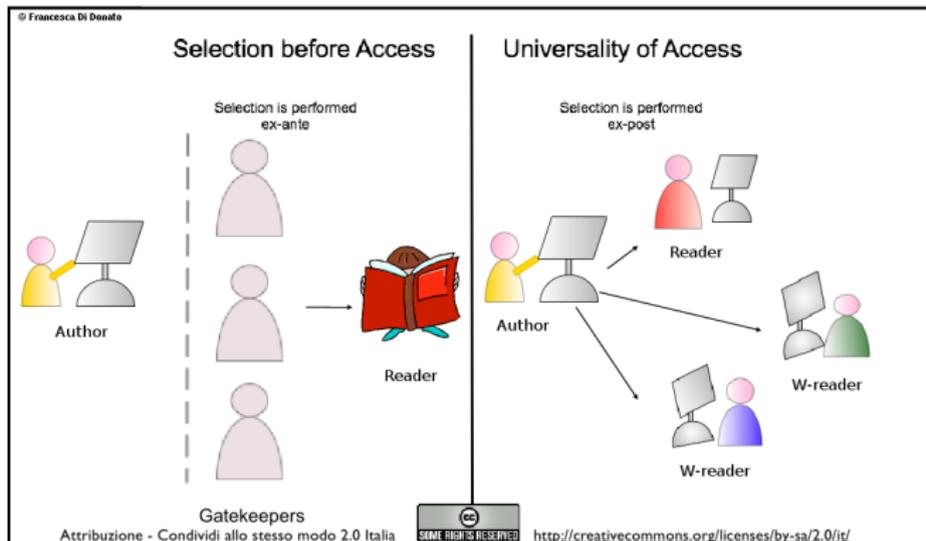
Se è pubblicato in rete allora lo posso copiare....

“Alcune foto e testi pubblicati su questo blog appartengono a me e sono di mia invenzione; altri sono stati presi da internet, quindi si intendono di pubblico dominio. Qualora gli autori si sentissero offesi o non gradissero la pubblicazione, provvederò a rimuovere il contenuto in questione.”  
(<http://tinyurl.com/pmp8r1p>)

# La pubblicazione nell'età della stampa



# La pubblicazione nell'età della rete?



## Il copyright nell'età della stampa

Richard Stallman, 2001

Copyright in the age of the printing press was fairly painless because it was an **industrial regulation**. It restricted only the activities of publishers and authors. Well, in some strict sense, the poor people who copied books by hand may have been infringing copyright, too. But nobody ever tried to enforce copyright against them because it was understood as an industrial regulation.

## Il copyright nell'età della rete?

Richard Stallman, 2001

Copyright law is now a Draconian restriction on a general public. It used to be a restriction on publishers for the sake of authors . Now, for practical purposes, it's a restriction on a public for the sake of publishers . Copyright used to be fairly painless and uncontroversial. It didn't restrict the general public. Now that's not true. If you have a computer, the publishers consider restricting you to be their highest priority. Copyright was easy to enforce because it was a restriction only on publishers who were easy to find and what they published was easy to see. Now the copyright is a restriction on each and everyone of you. To enforce it requires surveillance – an intrusion – and harsh punishments.

## Una selezione di fonti

- ▶ Convenzione di Berna per la protezione delle opere letterarie e artistiche 1896
- ▶ Legge 22 aprile 1941 n. 633 "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio"
- ▶ EU Commission Recommendation of 17th July 2012 on access to and preservation of scientific information
- ▶ Codice dei diritti di proprietà industriale (D. Legisl. 13 agosto 2010, n. 131)
- ▶ Legge 7 ottobre 2013, n. 112 (art.4, comma 2,3,4) - in corso di modifica

## Quando uno studioso incontra il copyright?

- ▶ nella ricerca:  
quando scrive, quando legge, quando discute
- ▶ nella didattica:  
quando elabora e distribuisce testi propri e altrui

## Quando si può evitare d'incontrarlo?

- ▶ Pubblico dominio: opere dell'ingegno di carattere creativo, anche collettive, programmi per computer, database i cui diritti di utilizzazione economica siano scaduti (70 anni dopo la morte dell'autore)
- ▶ Pubblico dominio: edizioni critiche dopo 20 anni dalla prima pubblicazione
- ▶ Testi degli atti ufficiali dello stato e delle amministrazioni pubbliche italiane e straniere
- ▶ "Utilizzazione libere": *eccezioni* e limitazioni previste dagli art. 65-71 della legge sul diritto d'autore

## Opere su cui possono porsi questioni di copyright

- ▶ Letteratura "grigia" (working paper, relazioni preliminari), preprint
- ▶ Presentazioni a seminari e conferenze
- ▶ Articoli in rivista, saggi in opere collettive, monografie
- ▶ Antologie
- ▶ Traduzioni ed edizioni critiche
- ▶ Voci per enciclopedie e dizionari
- ▶ Dispense universitarie e altre opere didattiche
- ▶ Tesi di laurea e di dottorato
- ▶ Database
- ▶ Programmi per computer

## Creazione

### Art. 6 della legge sul diritto d'autore

Il titolo originario dell'acquisto del diritto di autore è costituito dalla creazione dell'opera, quale particolare espressione del lavoro intellettuale.

#### Un diritto di default

Un testo pubblicato in rete è protetto dal diritto d'autore, a meno che il detentore non specifichi diversamente con una licenza. Una tesi di laurea o di dottorato è protetta dal diritto d'autore.

## Come faccio a provare il mio titolo?

Uno studioso ha un sistema facile: depositare *subito* il testo in un archivio pubblico, come <http://zenodo.org>

**Auto-archiviazione = auto-tutela**

Il deposito mette una data comprovabile al mio lavoro.

## Diritti inalienabili e senza scadenza

Diritti "moralì" dell'autore, a tutela della sua personalità (art. 20-24 della legge sul diritto d'autore)

- ▶ Diritto alla paternità dell'opera
- ▶ Diritto all'integrità dell'opera

## Diritti alienabili, a termine

Diritti allo sfruttamento economico (art. 25-32 della legge sul diritto d'autore). Scadono **70 anni dopo la morte dell'autore** o dalla prima pubblicazione (per opere collettive come enciclopedie, antologie, giornali).

- ▶ Diritto a pubblicare l'opera su carta o con altri media
- ▶ Diritto a riprodurla (con scansioni, fotocopie, etc.)
- ▶ Diritto a creare opere derivate (traduzioni, rappresentazioni teatrali o cinematografiche etc.)
- ▶ Diritto a cedere a terzi questo diritto, in via esclusiva e no.

# Alienazione

Alienare tutti i diritti a un editore significa

- ▶ non poter rendere pubblico il nostro testo in rete
- ▶ non poterlo mettere a disposizione degli studenti
- ▶ non poterne autorizzare la traduzione

## Conosciamo i nostri diritti?

### Art. 42 della legge sul diritto d'autore

L'autore dell'articolo o altra opera che sia stato riprodotto in un'opera collettiva ha diritto di riprodurlo in estratti separati o raccolti in volume, purché indichi l'opera collettiva dalla quale è tratto e la data di pubblicazione.

Trattandosi di articoli apparsi in riviste o giornali, l'autore, salvo patto contrario, ha altresì il diritto di riprodurli in altre riviste o giornali.

## Conosciamo i nostri diritti?

### Art. 122 della legge sul diritto d'autore

Il contratto di edizione può essere per edizione o a termine.

Il contratto per edizione conferisce all'editore il diritto di eseguire una o più edizioni entro **vent'anni** dalla consegna del manoscritto completo.

Il contratto di edizione a termine conferisce all'editore il diritto di eseguire quel numero di edizioni che stima necessario durante il termine, che non può eccedere **venti anni** . . .

## Conosciamo i nostri diritti?

### Art. 110 della legge sul diritto d'autore

“La trasmissione dei diritti di utilizzazione deve essere provata per iscritto”: stiamo attenti a quello che firmiamo!

## Un affare davvero vantaggioso?

- ▶ L'editore ottiene gratis dalle università i testi, il referaggio, buona parte dell'editing
- ▶ L'editore rivende quanto ha ricevuto gratis alle stesse università che gliel'hanno regalato

## Studiosi o servi della gleba?

### G. Monbiot, *The lairds of learning*, 2011

Gli editori scientifici sono i “capitalisti più spietati del mondo occidentale”. Mentre Murdoch fa pagare una sterlina per 24 ore d'accesso a tutti gli articoli del Times, Elsevier addebita 31,50 dollari, Springer 34,95 euro e Wiley-Blackwell 42 dollari per ciascun singolo articolo. E non si creda di poter trovare gli articoli gratis in biblioteca: a causa dei costi astronomici degli abbonamenti, le biblioteche universitarie consumano il 65% del loro budget in riviste, e dunque, semplicemente, comprano meno libri. Mentre Murdoch stipendia i suoi giornalisti e redattori e le sue società producono i contenuti che vendono, gli editori scientifici sfruttano il lavoro, per loro gratuito, di ricercatori e revisori finanziati con fondi pubblici. L'oligopolio generato dal combinato disposto del copyright e dell'impossibilità, per le università, di disdire gli abbonamenti senza tagliar fuori i loro studiosi dal progresso della ricerca genera profitti astronomici.

## E se ci tenessimo il copyright?

- ▶ Un testo può essere pubblicato anche senza cessione del copyright.
- ▶ Il copyright serve all'autore scientifico per l'autoarchiviazione, la didattica, la ripubblicazione, la traduzione . . .

### Interessi contrastanti

L'autore scientifico desidera che il testo circoli liberamente, per diventare famoso e citato. L'editore commerciale teme che il testo circoli liberamente.

## Lost in translation: Simon de Beauvoir

- ▶ *Le deuxième sexe*: traduzione inglese del 1953, decurtata e infedele (l'editore Knopf ne aveva acquisito l'esclusiva ritenendolo «a modern day sex manual»)
- ▶ 2004: denuncia di Sarah Glazer sul NYT
- ▶ 2009: nuova versione, cofinanziata dalla Francia, commissionata dal detentore dei diritti britannici
- ▶ le polemiche continuano ...

**SdB è morta nel 1986**

Le controversie sulle sue traduzioni inglesi finiranno nel 2056!

## Hacking the coyright system?

È possibile usare il copyright per proteggere gli interessi degli autori scientifici e del pubblico, anziché quelli degli editori?

- ▶ Licenza GNU-GPL (1989 Richard Stallman)
- ▶ Licenze Creative Commons (2002 Lawrence Lessig)

## Software libero: licenza GNU-GPL

- ▶ Libertà di eseguire il programma, per qualsiasi scopo (libertà 0).
- ▶ Libertà di studiare come funziona il programma e di modificarlo in modo da adattarlo alle proprie necessità (libertà 1). L'accesso al codice sorgente ne è un prerequisito.
- ▶ Libertà di ridistribuire copie (libertà 2).
- ▶ Libertà di migliorare il programma e distribuirne pubblicamente i miglioramenti da voi apportati (e le vostre versioni modificate in genere), in modo tale che tutta la comunità ne tragga beneficio (libertà 3). L'accesso al codice sorgente ne è un prerequisito.

<https://www.gnu.org/philosophy/free-sw.it.html>

## Creative Commons

**Creative Commons: Attribution** L'autore permette la riproduzione, la distribuzione, l'uso e l'elaborazione creativa della sua opera, alla sola condizione che venga rispettata la sua paternità intellettuale. Le eventuali rielaborazioni devono riconoscere la paternità dell'opera originale distinguendo rigorosamente quanto è di pertinenza del suo autore e quanto è stato introdotto ex novo.

**Creative Commons: Attribution-No Derivative Works** L'autore permette che l'opera sia riprodotta e distribuita, anche a fini commerciali, a condizione che si riconosca la sua paternità, e l'opera non venga trasformata, o usata per crearne un'altra.

# Creative Commons

**Creative Commons: Attribution-Noncommercial 3.0** L'autore permette la riproduzione, la distribuzione, l'uso e l'elaborazione creativa della sua opera, purché non a fini commerciali e a condizione che sia rispettata la sua paternità intellettuale. Le eventuali rielaborazioni devono riconoscere la paternità dell'opera originale distinguendo rigorosamente quanto è di pertinenza del suo autore e quanto è stato introdotto ex novo.

**Creative Commons: Attribution-Noncommercial-No Derivative Works 3.0** L'autore permette che l'opera sia riprodotta e distribuita, ma solo a scopo non commerciale, a condizione che si riconosca la sua paternità, e l'opera non venga trasformata, o usata per crearne un'altra.

## Creative Commons

**Creative Commons: Attribution-Noncommercial-Share Alike** L'autore permette la riproduzione, la distribuzione, l'uso e l'elaborazione creativa della sua opera, purché non a fini commerciali e a condizione che sia rispettata la sua paternità intellettuale e non se ne alteri la licenza. Le eventuali rielaborazioni devono riconoscere la paternità dell'opera originale distinguendo rigorosamente quanto è di pertinenza del suo autore e quanto è stato introdotto ex novo.

**Creative Commons: Attribution-Share Alike 3.0** L'autore permette la riproduzione, la distribuzione, l'uso e l'elaborazione creativa della sua opera, a condizione che venga rispettata la sua paternità intellettuale e non se ne alteri la licenza. Le eventuali rielaborazioni devono riconoscere la paternità dell'opera originale distinguendo rigorosamente quanto è di pertinenza del suo autore e quanto è stato introdotto ex novo.

## Creative Commons

**CC+ o Creative Commons Plus** È una licenza Creative Commons standard a cui si aggiunge un accordo separato e indipendente che concede permessi ulteriori.

**CC0 “No Rights Reserved”** L'autore sceglie di liberare interamente la propria opera dal copyright, devolvendola al dominio pubblico.

## Attualità e diritto di cronaca (art.65-66 della legge sul diritto d'autore)

È possibile usare liberamente

- ▶ articoli di attualità di riviste e giornali, con citazione della fonte, purché non ne sia espressamente vietata la riproduzione
- ▶ opere anche protette citate in occasioni d'attualità, con le debite referenze, nell'esercizio del diritto di cronaca
- ▶ discorsi e conferenze pubbliche, a scopo informativo, con le debite referenze

## Uso amministrativo (art.67 della legge sul diritto d'autore)

"Opere o brani di opere possono essere riprodotti a fini di pubblica sicurezza, nelle procedure parlamentari, giudiziarie o amministrative, purché si indichino la fonte e, ove possibile, il nome dell'autore." Per esempio:

- ▶ copie per la valutazione della ricerca
- ▶ copie a fini concorsuali

### Just say no

Gli editori non hanno titolo a chiedere pagamenti per i PDF d'uso valutativo o concorsuale

## Uso personale (art.68 della legge sul diritto d'autore)

Copia privata: “è libera la riproduzione di singole opere o brani di opere per uso personale dei lettori, fatta a mano o con mezzi di riproduzione non idonei a spaccio o diffusione dell’opera nel pubblico” - quali

- ▶ fotocopie per lo studio personale
- ▶ copie a fini concorsuali

### Just say no

Gli editori non hanno titolo a chiedere pagamenti per i PDF d'uso valutativo o concorsuale

## Uso scientifico e didattico (art.70 della legge sul diritto d'autore)

Sono liberi "il riassunto, la citazione o la riproduzione di brani o di parti di opera e la loro comunicazione al pubblico sono liberi se effettuati per uso di critica o di discussione, nei limiti giustificati da tali fini e purché non costituiscano concorrenza all'utilizzazione economica dell'opera; se effettuati a fini di insegnamento o di ricerca scientifica l'utilizzo deve inoltre avvenire per finalità illustrative e per fini non commerciali."

### Just say no

Gli editori non hanno titolo a chiedere pagamenti per i PDF d'uso valutativo o concorsuale

## Regolamento deposito elettronico delle tesi di dottorato

"Il rilascio della certificazione del conseguimento del titolo di dottore di ricerca è subordinato al deposito, da parte dell'interessato, della tesi finale nell'archivio istituzionale d'Ateneo ad accesso aperto (<https://etd.adm.unipi.it/>) che ne garantirà la conservazione e la pubblica consultabilità; sarà cura dell'Università effettuare il deposito a norma di legge presso le Biblioteche Nazionali di Roma e Firenze."

### Embargo non superiore a 36 mesi

Per opere in corso di pubblicazione da parte di un editore, in pendenza di brevetto, con dati sensibili.

**Se vuoi il titolo di dottore di ricerca, devi consegnare la tesi**

Il deposito è un onere amministrativo che elude il diritto d'autore.

## Dal marzo 2016

### Embargo di 70 anni

- a. edizioni critiche (?), documenti d'archivio, o anche semplici collazioni, traduzioni di opere delle quali esista solo una pubblicazione in lingua originale e rispetto alle quali l'editore/autore abbia vietato non solo la riproduzione ma anche la traduzione;
- b. uso di immagini "proprietarie" di musei, collezioni private, archivi cinematografici... per la pubblicazione delle quali si richiedono permessi a pagamento;
- c. uso di immagini o altro materiale che sia strettamente legato alla segretezza militare o alla pubblica sicurezza;
- d. tutte le volte che sono coinvolti diritti di terzi per i quali non risulta specifica autorizzazione.

# Che cosa ci chiederà l'Europa?



Copyright

by Mike Masnick

Tue, Mar 20th 2018  
11:58am

Filed Under:  
axel voss.

## EU's Mandatory Copyright Content Filter Is The Zombie That Just Never Dies

from the *back-again* dept

For the past few years, there's been a dedicated effort by some to get mandatory filters into EU copyright rules, despite the fact that this would destroy smaller websites, wouldn't work very well, and would create all sorts of other consequences the EU doesn't want, including suppression of free speech. Each time it pops up again, a few people who actually understand these things have to waste a ridiculous amount of time lobbying folks in Brussels to explain to them how disastrous the plan will be, and they back down. And then, magically, it comes back again.

*Upload filters ("**copyright machines**") are one of the most controversial elements of the copyright proposal, raising a number of concerns, including:*

- **Privacy:** *Upload filters are a form of surveillance, effectively a "**general monitoring obligation**" prohibited by EU law*
- **Free speech:** *Requiring platforms to monitor content contradicts **intermediary liability protections** in EU law and creates incentives to remove content*
- **Ineffectiveness:** ***Content detection tools are flawed** (generate false positives, don't fit all kinds of content) and overly burdensome, especially for small and medium-sized businesses that might not be able to afford them or the resulting litigation*

<https://tinyurl.com/ybzn5qu6>

# Che cosa ci chiede l'Europa?


 Cerca


Maria Chiara Pievatolo

Il diritto d'autore nel mercato unico digitale europeo

## L'età del privilegio



RUBRICA TAG

-

[diritti d'autore](#)

[Parlamento europeo](#)

April 2, 2019

La più antica legge europea sul *copyright* - lo *Statute of Anne* - si proponeva di incoraggiare gli "eruditi" a "scrivere e comporre utili libri" riconoscendo loro, contro la stampa, la ristampa e l'edizione non autorizzata, un'esclusiva della durata di 14 anni, ottenibile tramite registrazione e raddoppiabile solo su richiesta dell'autore. Anche se si dovette attendere il 1774 perché la Camera dei Lord, [in veste di giudice di ultima istanza](#), rigettasse definitivamente [la pretesa di assimilare il copyright a una proprietà perpetua](#), il Parlamento inglese era riuscito a contenere una disciplina nuova e complessa in poco meno di sei pagine.

Poco più di tre secoli dopo, lo scorso **26 marzo**, il Parlamento europeo, per il testo della direttiva "[il diritto d'autore nel mercato unico digitale](#)", ha avuto bisogno di 150 pagine. Ma la [prolissità](#), in virtù della quale è facile occultarvi clausole dettate da interessi particolari e offrirne un'informazione più o meno volontariamente [fuorviante](#), non è il meno grave dei suoi difetti.

Il diritto d'autore dell'età della stampa, almeno in linea di principio giustificato come una difesa degli autori *contro* gli editori, era una [regolamentazione industriale](#) relativamente facile da applicare, perché coinvolgeva solo i pochi che partecipavano al gioco della produzione letteraria. Oggi, invece, [la rivoluzione digitale e telematica ha livellato buona parte delle barriere tecnologiche ed economiche che separavano gli autori e gli editori dai lettori](#): in rete il *copyright* riguarda tutti, perché tutti, come "[scrittori](#)", condividono, citano e rielaborano opere proprie e altrui. E quanto più [la rete pervade le nostre vite](#), tanto più diviene probabile che l'antico monopolio incida, prima che sulla libertà d'iniziativa economica, sulle nostre libertà di espressione, di ricerca e di insegnamento. Ma se le norme che governano le libertà fondamentali di una società democratica divengono talmente complesse e oscure da essere applicabili con certezza solo da chi può permettersi costosi avvocati e lunghi processi, non più di democrazia si tratta, bensì di plutocrazia.

[https://www.rivistailmulino.it/news/newsitem/index/Item/News:NEWS\\_ITEM:4675](https://www.rivistailmulino.it/news/newsitem/index/Item/News:NEWS_ITEM:4675)

## Laddri di tempo

Le idee sono beni non escludibili e non rivali - almeno nello spazio.

**Il diritto d'autore non protegge le idee**

Il diritto d'autore tutela esclusivamente la loro espressione.

## I segreti della magia

*Fair play* di corporazione:

- ▶ Chi presenta un trucco per primo viene riconosciuto come suo inventore
- ▶ I trucchi derivati da altri devono riconoscere la loro fonte
- ▶ Se un metodo segreto o una presentazione drammatica non è stato largamente condiviso, nessuno può usarlo
- ▶ Se una presentazione drammatica è stata condivisa, si può usare, ma questo comportamento viene considerato inappropriato
- ▶ Se un trucco diffuso nel passato è caduto in disuso, che lo ripete è considerato come il suo inventore
- ▶ E soprattutto: mai rivelare un segreto a un non-mago!

# Pubblici maghi?

## FAIR DATA

- ▶ findable
- ▶ accessible
- ▶ interoperable
- ▶ reusable

<https://www.go-fair.org/fair-principles/>

## I misteri dell'evoluzione (1858)

Scienziati e gentiluomini:

- ▶ Darwin sta lavorando sulla sua teoria dell'evoluzione
- ▶ Il più giovane Alfred Russel Wallace gli manda un inedito con una tesi molto simile
- ▶ Darwin considera l'idea di rinunciare alla pubblicazione
- ▶ J.D. Hooker e C. Lyell intervengono perché il merito sia riconosciuto a entrambi, organizzando . . .
- ▶ una lettura pubblica congiunta dei due testi alla Linnean Society di Londra.

## Sopravvivere al copyright?

- ▶ pratichiamo l'autoarchiviazione
- ▶ conosciamo i nostri diritti
- ▶ leggiamo attentamente il contratto prima di firmare
- ▶ negoziamo con l'editore
- ▶ scegliamo di chi morte morire in <http://doaj.org> e <http://www.sherpa.ac.uk/romeo/>
- ▶ chiediamo consiglio a un bibliotecario

Settant'anni dopo la  
morte.



[https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Settant'anni\\_dopo\\_la\\_morte\\_-\\_il\\_diritto\\_dell'autore\\_in\\_Unione\\_europea\\_-\\_Linee\\_dag\\_2018.pdf](https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Settant'anni_dopo_la_morte_-_il_diritto_dell'autore_in_Unione_europea_-_Linee_dag_2018.pdf)



**R. Pardolesi, M. Granieri (2011)**

**Parere sul rapporto tra digitalizzazione dei prodotti della ricerca scientifica, loro archiviazione e utilizzazione ai fini della valutazione che degli stessi saranno chiamati ad effettuare diversi soggetti, ai sensi della l. n. 240/2011 e tutela del diritto d'autore**

<http://eprints.rclis.org/19697>



**Roberto Caso (2019)**

***La libertà accademica e il diritto di messa a disposizione del pubblico in Open Access***

<https://zenodo.org/record/2611105>



**Roberto Caso (2018)**

***Il diritto d'autore accademico nel tempo dei numeri e delle metriche***

<https://zenodo.org/record/1336597>



**Michael Hagner (2018)**

**Open access, data capitalism and academic publishing**

<https://doi.org/10.4414/smw.2018.14600>



**Lorenzo Losa (2018)**

**Settant'anni dopo la morte. Il diritto d'autore in Unione europea**

<https://commons.wikimedia.org/wiki/File:>

Settant%27anni\_dopo\_la\_morte.\_Il\_diritto\_d%27autore\_in\_Unione\_europea\_-\_Linux\_day\_2018.pdf



**Sicco de Knecht (2019)**

***So what about editor compensation?***

<https://www.scienceguide.nl/2019/04/so-what-about-editor-compensation/>